



Diocesi di Prato
Ufficio Catechistico Diocesano

Accensione della Corona d'Avvento

La corona di Avvento

In riferimento all'Avvento sono sorte varie espressioni di pietà popolare che sostengono la fede del popolo e trasmettono, da una generazione all'altra, la coscienza di alcuni valori di questo tempo liturgico. La corona dell'Avvento è una di queste espressioni.

La disposizione di quattro ceri su una corona di rami sempre verdi a forma circolare a simboleggiare l'eternità di Dio, in uso soprattutto nei paesi germanici e nell'America del Nord, è divenuta simbolo dell'Avvento nelle case dei cristiani. Con il progressivo accendersi delle sue quattro luci, domenica dopo domenica, fino alla solennità del Natale, la corona dell'Avvento è memoria delle varie tappe della storia della salvezza e simbolo della luce profetica che via via illumina la notte dell'attesa fino al sorgere del Sole di giustizia (cf. Mt 3, 20; Lc 1, 78).

Per dare il giusto risalto alla tradizione della Corona d'Avvento si raccomanda che l'accensione delle candele sia fatta coinvolgendo tutti i partecipanti alla S. Messa. La corona sia posta in un luogo ben visibile a tutti. Al momento dell'accensione si spieghi il significato che viene dato ad ogni candela.

I Domenica di Avvento

Accensione della prima candela

Dopo il saluto, il Sacerdote con dei bambini o dei ragazzi, si avvicina alla Corona d'Avvento e dice:

*Fratelli e sorelle, la notte è avanzata, ma il giorno è vicino: verrà a visitarci dall'alto Cristo Signore, la Luce vera che illumina ogni uomo. Accendiamo la prima luce di questa corona. Il nome che diamo a questa candela è: **la Candela del profeta** che ci apre alla speranza. Un profeta di nome Isaia che ci farà compagnia nelle Domeniche di Avvento e Natale, invoca la venuta di Dio in mezzo al suo popolo. Oggi Isaia invoca per tutti noi il Signore e dice:*

«Ritorna Signore, per amore dei tuoi servi, per amore delle tribù, tua eredità. Se tu squarciassi i cieli e scendessi! Davanti a te sussulterebbero i monti».

Isaia, profeta della speranza ci invita a guardare alla luce che viene. Non scoraggiamoci! Presto sarà in mezzo a noi Cristo Signore.

Il Sacerdote accende un lume e lo passa ad un/a bimbo/a o ad un/a ragazzo/a che accende la prima candela della corona, intanto il coro esegue un breve canto.

Di seguito, la S. Messa continua come al solito con l'atto penitenziale.

II Domenica di Avvento

Accensione della seconda candela

Dopo il saluto, il Sacerdote con dei bambini o dei ragazzi, si avvicina alla Corona d'Avvento e dice:

*Accendiamo la candela della seconda settimana d'Avvento. La seconda Candela la chiamiamo **la candela del Battista**. Giovanni il Battista oggi ci invita a raddrizzare le vie dei nostri cuori affinché Dio possa arrivare a noi. Con questa luce e la Parola del Battista, oggi, illuminiamo il nostro cuore per riscoprire il nostro Battesimo.*

Signore vieni e illuminaci con la forza del tuo Battesimo, rendici consapevoli dei benefici che ci hai donato battezzandoci nel nome tuo con la forza del tuo Spirito.

Il Sacerdote accende un lume e lo passa ad un/a bimbo/a o ad un/a ragazzo/a che accende la seconda candela della corona, intanto il coro esegue un breve canto.

Di seguito, la S. Messa continua come al solito con l'atto penitenziale.

III Domenica di Avvento

Accensione della terza candela

Dopo il saluto, il Sacerdote con dei bambini o dei ragazzi, si avvicina alla Corona d'Avvento e dice:

*La gioia del Signore entra nei cuori degli uomini, rallegriamoci il Signore sta per venire. Viene in mezzo a noi il Signore con la forza dell'amore, come una mamma viene ad abbracciare ciascuno di noi. Accendiamo la terza candela che chiamiamo la **Candela dei Pastori**, candela della gioia, poiché furono i pastori i primi ad adorare il bambino Gesù e a diffondere con gioia la buona novella. Oggi il Signore ci fa intravedere la gioia della sua venuta, rallegriamoci ed esultiamo, riprendiamo coraggio.*

Il Sacerdote accende un lume e lo passa ad un/a bimbo/a o ad un/a ragazzo/a che accende la terza candela della corona, intanto il coro esegue un breve canto.

Di seguito, la S. Messa continua come al solito con l'atto penitenziale.

IV Domenica di Avvento

Accensione della quarta candela

Dopo il saluto, il Sacerdote con dei bambini o dei ragazzi, si avvicina alla Corona d'Avvento e dice:

*Accendiamo l'ultima candela della Corona, ormai il Signore è alle porte. Questa candela la chiamiamo: **la candela di Maria**. In realtà, questa candela potrebbe prendere il nome di ciascuno di noi, oggi infatti a Maria viene annunciata la nascita di Gesù. Il solito annuncio fatto a Maria viene fatto ad ognuno di noi. Oggi, a tutti noi viene annunciato che dentro di noi c'è Gesù e noi, come tutte le mamme del mondo, dobbiamo curare la vita che sta dentro di noi, dobbiamo saperla rispettare e portare alla luce come ha fatto Maria. Tutti noi siamo chiamati a dire **Si** al Signore e partorire Gesù nelle nostre vite.*

Il Sacerdote accende un lume e lo passa ad un/a bimbo/a o ad un/a ragazzo/a che accende la quarta candela della corona, intanto il coro esegue un breve canto.

Di seguito, la S. Messa continua come al solito con l'atto penitenziale.

Il Battista ultimo dei grandi profeti di Israele ci ha indicato la luce vera, quella che rallegra e da gioia. Si tratta di una gioia diversa da quella del mondo, una gioia ha a che fare con una Persona dalla quale deriva forza e sapienza per vivere la nostra vita sia nel bene che nelle difficoltà. Ricordiamoci chi siamo, ricordiamoci del nostro battesimo, ricordiamoci che siamo creature nuove. Maria, la Madre nostra, ci ha fatto vedere come si fa ad essere persone gioiose, completamente rinnovate, pienamente umane e allo stesso tempo divine. Come segno del tempo che ci ha portati al santo Natale abbiamo voluto accendere la corona d'Avvento, ogni candela è stata per noi un ricordo di ciò che siamo. Germogli, allora, piano, piano, nel deserto di questo tempo difficile, la presenza di Dio in noi per continuare nel tempo il mistero dell'Incarnazione di Dio.